

Una nuova stagione di housing sociale: verso politiche abitative rafforzate da servizi di supporto socio-educativo

Daniela Pisu (Università degli Studi di Cagliari)

"Il saggio dà conto di un case study sul disagio abitativo nel Sud Sardegna dove il diritto alla casa è declinato attraverso la rimodulazione delle risorse statali sul fronte della sperimentazione di interventi personalizzati di contrasto alla precarietà alloggiativa, in una logica di riconfigurazione tra politiche abitative e interventi sociali.

Considerate le correlazioni tra povertà e precarietà alloggiativa, il framework teorico trova ancoraggio negli studi sociologici sulle povertà declinate sul piano della frantumazione dell'identità e dell'appartenenza (Ardigò, 1993; Alcock, 1993; Guidicini e Pieretti, 1997) e nella letteratura sulla metodologia del servizio sociale di comunità (Allegri, 2017 e 2015; Devastato, 2016), quale contributo alla realizzazione del "Piano casa" promosso dal ministro Fanfani, con l'obiettivo di supportare le famiglie assegnatarie delle nuove abitazioni (Pisu, 2019; Kolar, 2018; Appetecchia, 2015).

La domanda di ricerca è volta ad indagare quali strategie possibili possono essere attivate dai singoli enti locali per sopperire al fisiologico vuoto degli interventi di welfare, considerato che i servizi sociali possono farsi carico dell'emergenza abitativa immediata, ma non sono in grado da soli di offrire una risposta duratura laddove le politiche sociali non sono supportate da coerenti politiche abitative.

I metodi di indagine di tipo qualitativo (Palumbo e Garbarino, 2004; Cardano, 2003) comprendono un case study, articolato su due livelli di analisi documentaria (Arosio, 2013): 1) analisi critica delle fonti documentali sulle politiche abitative della Regione Autonoma della Sardegna (d'ora in poi RAS) nell'ultimo triennio 2021/2023; 2) analisi strutturale degli atti amministrativi relativi al progetto pilota "A Domu - Agenzia sociale per la casa" quale intervento di supporto alle politiche abitative avviato nel 2022 nell'hinterland cagliaritano. Il primo livello di approfondimento riguarda l'analisi critica della documentazione istituzionale (delibere, determine, ecc.) sui servizi di supporto alle politiche abitative della RAS, considerato che sono tre le delibere approvate dall'Amministrazione regionale nel 2023 per combattere il disagio abitativo, non tralasciando i nuovi rischi dettati dall'esperienza pandemica. Il secondo livello concerne lo studio degli atti amministrativi (determinazioni, protocolli di intesa, ecc.) del progetto annuale "A Domu", finanziato dal Comune di Quartu Sant'Elena per far fronte al contrasto del disagio abitativo correlato al disagio economico attraverso progetti individualizzati attivati con una partnership relazionale generativa (Ferrucci, 2010) con gli enti del Terzo settore impegnati nel territorio al superamento della vulnerabilità alloggiativa.

I principali esiti del focus qualitativo evidenziano due principali variabili causali, di tipo macro e micro, così sintetizzabili: 1) rispetto alla governance centrale, la necessità di un forte impegno sulle politiche della casa

con procedure di assegnazione degli alloggi snelle, interventi per la realizzazione di nuovi alloggi e la riconversione del patrimonio esistente con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la sicurezza di aree periferiche, talvolta degradate;

2) rispetto alla governance locale, il reperimento del bene immobile per le fasce più fragili della popolazione, si rivela intervento efficace se accompagnato da un lavoro mettendo in campo risorse socio-educative volte al superamento delle situazioni di vulnerabilità legate alla precarietà alloggiativa.

Promuovere il partenariato pubblico-privato per fare in modo che l'ente locale possa riaprire quelle porte chiuse tra richiedenti e proprietari di case, può forse essere la strada per ripensare un welfare (Tosi, 2017) con sperimentazioni di mediazione sociale abitativa (Moretti, 2017) tanto da incentivare il loro protagonismo sia nella fase di definizione di policy sull'abitare che in quella di valutazione dei risultati.